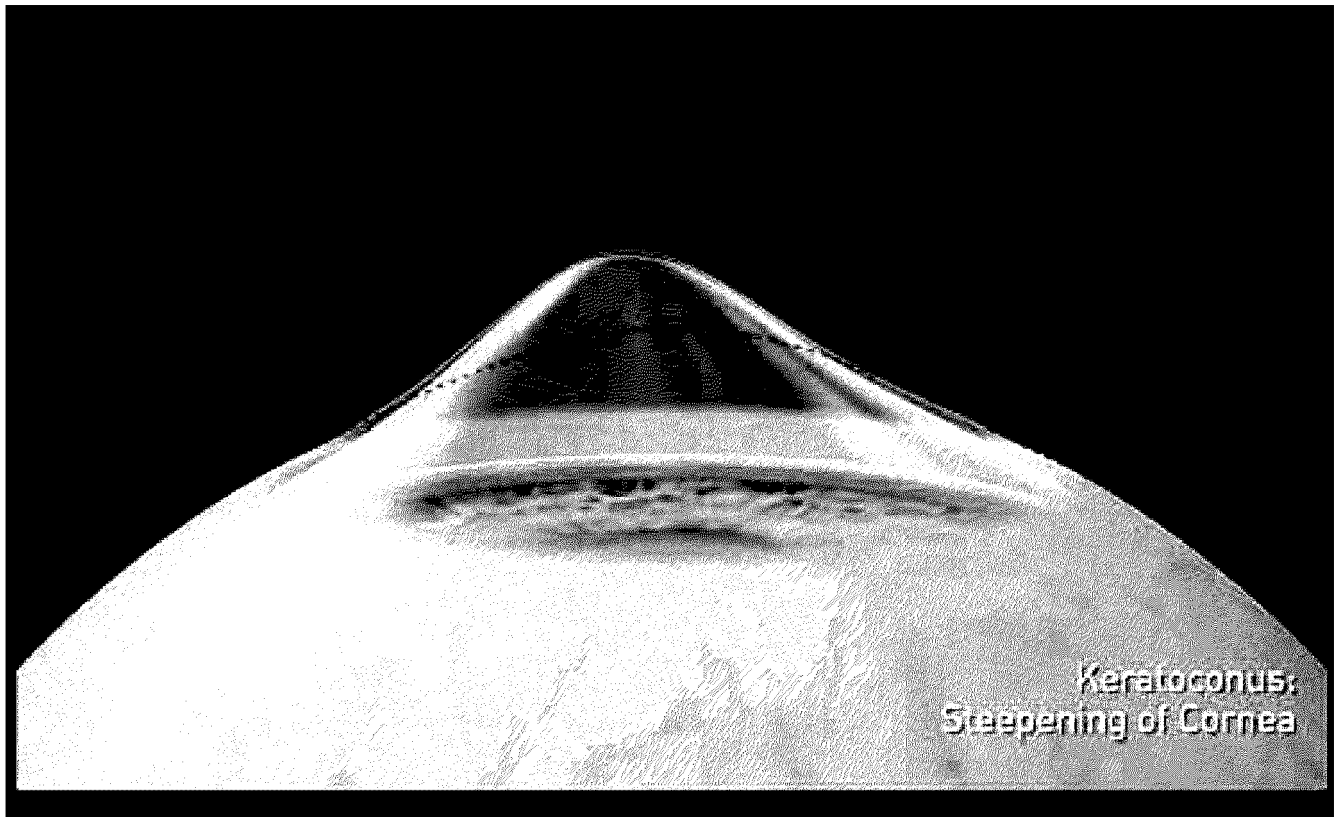


La vista si fa distorta? Occhio al cheratocono

Rosetta (Humanitas Gavazzeni): «Oggi la tecnologia consente di individuare la malattia prima della comparsa dei sintomi»



Il cheratocono è una malattia della cornea, che si deforma progressivamente per una minore rigidità strutturale assumendo all'apice la forma di cono

Sei giovane e anche con gli occhiali non vedi bene? Sembra una domanda banale ma non lo è, e ha a che fare con la prevenzione e la salute dei nostri occhi. Una cattiva qualità della visione, non correggibile fin dalla giovane età, è infatti il segnale che deve spingere una persona, dai 12 anni in su, a sottoporsi a controlli diagnostici accurati per scoprire se quel difetto possa essere riconducibile al cheratocono, una malattia della cornea che fino a qualche anno fa non si poteva prevenire ma solo curare tardivamente.

Di cheratocono però si sa ancora molto poco. Per invertire questa tendenza, l'Oculistica di

Humanitas Gavazzeni, diretta da Pietro Rosetta, ha messo a punto una campagna di prevenzione rivolta in particolare ai giovani.

Sabato prossimo 9 febbraio, dalle 10.15 alle 11 nell'Auditorium di Villa Elios di Humanitas Gavazzeni, ci sarà un incontro divulgativo a cui seguiranno dei test di screening sia in quella stessa mattinata (ore 11.30/13.30) che martedì 12 febbraio (ore 14/17). Incontro e test, rivolti a persone dai 12 ai 50 anni, sono gratuiti, previa prenotazione al numero telefonico 035.4204688, attivo dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16.

Dottor Rosetta, cosa è il cheratocono?

«Il cheratocono è una malattia ereditaria della cornea, caratterizzata da una sua deformazione progressiva che per una minore rigidità strutturale si assottiglia all'apice assumendo la forma di cono. Colpisce in forma grave 1/1.500 persone, ma grazie ai più sofisticati strumenti diagnostici si riscontra in forma lieve in almeno il doppio dei casi. Esordisce nell'adolescenza e progredisce in modo variabile per lo più entro i 40 anni. All'inizio determina un peggioramento della qualità visiva, negli stadi più avanzati e in assenza di terapia adeguata può comportare l'indicazione al trapianto di cornea».



Il primo segnale insomma è «vedere male» anche se si portano gli occhiali da vista.

«La curvatura irregolare che si crea cambia in modo subdolo il potere refrattivo della cornea, producendo una distorsione delle immagini e una visione confusa sia da vicino che da lontano. Tale disturbo visivo non solo non si può correggere con occhiali ma rappresenta una controindicazione assoluta alla tradizionale chirurgia laser per la correzione dei difetti visivi che, al contrario, aggraverebbe di molto la malattia».

Il punto è prenderla in tempo per gestirla al meglio.

«Esatto. L'innovazione tecnologica ci permette di individuare la malattia prima della comparsa dei sintomi grazie al tomografo ad alta risoluzione che utilizziamo in Humanitas ~~Gavazzeni~~ con cui faremo i test; inoltre l'introduzione del cross-linking corneale (o fotodinamica corneale), di cui l'Istituto Humanitas - Rozzano è pioniere, ha permesso di contrastare o arrestare la progressione ed evitare il ricorso al trapianto». ■



Pietro Rosetta

*Si tratta di una
patologia ereditaria
della cornea che
oggi si può curare*